



Club Alpino Italiano ASSOCIAZIONE SEZIONI CAI MONTI LESSINI



Bosco Chiesanuova, San Bonifacio, San Pietro In Cariano, Tregnago

DOMENICA 11 OTTOBRE 2026 ESCURSIONE SULLE COLLINE DELLA VAL D'ILLASI TRA BADIA CALAVENA E SAN MAURO DI SALINE

Percorso circolare sulle colline occidentali di Badia Calavena, attraversando boschi, pascoli e coltivazioni di ciliegi e castagni fino a raggiungere la stupenda abbazia di San Moro.

Direttore di Gita: Carmelo Melotti



Da sinistra verso destra:

Santissima Trinità, Cima Terrazzo, cima Lobbia e Catena delle Tre Croci. Pernigo il baito. Abbazia di S. Moro

Partenza Ore 7,30 con auto proprie da Bosco Chiesanuova Piazzetta Alpini (Hotel Lessinia) per Velo Veronese, Badia Calavena.

Ritrovo al parcheggio del campo sportivo di Badia Calavena.

Inizio escursione ore 8,45 dal parcheggio del campo sportivo.

Itinerario: Badia Calavena, contrada Orazi, contrada Pellicari, contrada Raussi, Passo dello Spin del Pojero, abbazia San Moro, San Mauro di Saline, San Valentino, contrada Pernigo, contrada Filippi, contrada Orazi, Badia Calavena.

Difficoltà: E, Escursionistica. Il percorso si svolge su, carrarecce, strade e sentieri a tratti disconnessi e scivolosi **Dislivello:** m 640 - **Tempi di marcia:** ore 4.50 (soste escluse) - **km:** 13,700

Equipaggiamento: Abbigliamento adeguato alla stagione, giacca impermeabile, scarponi con un buon grip.

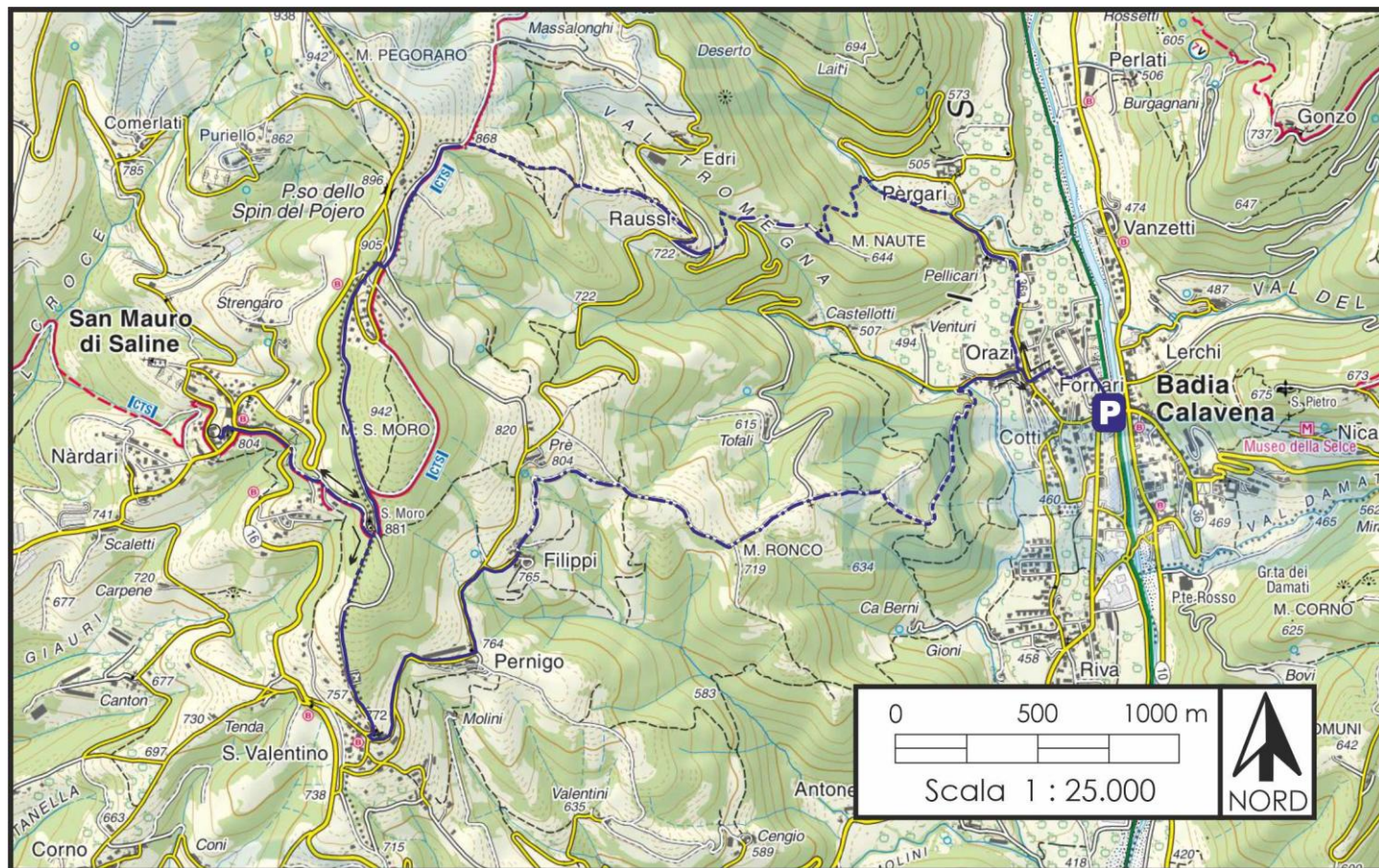
PRANZO: pasto caldo offerto dalla Sezione di Tregnago presso il tendone a San Mauro di Saline.

Iscrizioni presso il Direttore di gita Carmelo Melotti cel. 3483185450 entro giovedì 8 ottobre 2026 oppure in sede il venerdì sera dalle 20,30 alle 22.

Descrizione del Percorso

Organizzazione a cura della Sezione CAI di Tregnano

Direttori di escursione: Graziano Maimeri 333-561.2182 – Felice Baldo



Dal parcheggio ci portiamo alla **contrada Orazi, m 472**, dove prendiamo una carrareccia che ci conduce alla **contrada Pellicari, m 494**.

Pellicari è un toponimo cimbro attestato dal 1333 che dovrebbe derivare dal soprannome "Pillicher". Nella piccola piazzetta si erge una grande croce in legno eretta nel 1843 infissa in un basamento in pietra con delle scritte, all'interno di una corte chiusa vi è una splendida torre colombaia.



Capitello di Contrada Fornari.



Pellicari, torre colombaia.

Ora su strada provinciale per un centinaio di metri, fino al tornante sotto la contrada Pergari, dove giriamo a sinistra, entrando nel bosco, e seguiamo la carrareccia, dapprima in falso piano, poi in ripida salita su terreno sconnesso compiendo alcuni tornanti fino a immetterci in una stradella che porta a ovest uscendo dal manto boschivo, dove la pendenza si accentua e poco dopo rasentiamo **la contrada La Minca**.

Questa zona è caratterizzata da muretti a secco che formano varie balze dove un tempo venivano coltivate e da magnifici boschetti di castagno.

Giunti sul tornante della strada comunale notiamo un abbeveratoio di pietra, “albìo” dove sgorga una sorgente, prendiamo il sentiero che sale (attenzione ai rovi) per arrivare alla **contrada Raussi, m 722**.

Raussi sembra derivare dal tedesco “Rausch = Mirtillo Rosso” o “Scotano” le cui foglie si usavano come colorante per la concia delle pelli. La contrada è formata da una lunga schiera di edifici.

Ora saliamo verso nord-ovest, su una carrareccia passando accanto a un recinto con le pecore al pascolo e gli immaneabili cani maremmani, poi attraversiamo un prato fino a incontrare una strada a fondo naturale, la imbocchiamo girando a sinistra e in falso piano ci inoltriamo verso sud fino al **passo dello Spin de Pojaro, m 896**.

Spin del Pojero, che dà il nome al passo, è un grande ciliegio canino (Prunus mahaleb) di oltre 4 secoli, alto oltre 7 metri.

Qui seguiamo la strada verso sud, superiamo una sbarra, attraversiamo una pineta di pino nero austriaco, frutto di un rimboschimento della seconda metà del XX sec., per raggiungere la **chiesa di San Moro, m 881**.

L'eremo dedicato a San Leonardo, è un edificio in stile romanico, con tre navate e tre absidi rettangolari, costruito dai coloni cimbri risalente al 1388, costruito sulle fondamenta di uno precedente.

All'interno troviamo degli stupendi affreschi di tipo bizantino, raffiguranti immagini di Santi. Nella navata centrale vi è l'altar maggiore con uno stupendo polittico ligneo.



Chiesa di San Moro.

Dopo la visita della chiesa scendiamo seguendo la “via crucis” fino all’abitato di **San Mauro di Saline, m 804**, dove appena sotto alla chiesa ci fermeremo per la sosta pranzo presso il tendone comunale.

San Mauro di Saline, il comune si chiamava semplicemente Saline fino al 1867, toponimo derivante, probabilmente dal latino “salina = terreno sterile”, l’aggiunta San Mauro è stata in onore del 32° vescovo di Verona che qui si era ritirato in eremitaggio nel VII secolo.

La chiesa era già parrocchia nel 1460, poi ricostruita nelle forme attuali nel 1835.

Dopo la gradita sosta ritorniamo sulla Via Crucis per poi girare a destra e scendere fino alla chiesa di **San Valentino, m 764**.

La chiesa ha una facciata a capanna, l’abside è del XV secolo, l’interno è a una sola navata con tre altari.

Qui ci dirigiamo verso nord-est su strada asfaltata, oltrepassiamo la **contrada Pernigo, m 764**,

Pernigo era un antico comune divenuto autonomo nel 1509, ora è frazione di Badia Calavena, nella schiera inferiore vi era l’antico edificio comunale ora in rovina.

Sulla strada asfaltata, sopra la contrada notiamo il classico baito di contrada, questi edifici iniziano a essere costruiti nel XVIII secolo per un uso comunitario e sono adibiti alla raccolta e alla lavorazione del latte per produrre i suoi derivati burro, formaggio, ricotta ecc., venivano eretti in contrada, se questa era grande o nelle vicinanze per servire due o più contrade. Sulla facciata vi è un grazioso capitello con una Madonna con Bambino in gesso dipinto.

Raggiungiamo la vicina **contrada Filippi, m 765.**

Filippi è disposta in varie schiere di edifici con alcuni bei portali e davanzali in pietra.



Pernigo il baito. Panorama su Santissima Trinità, Cima Terrazzo, cima Lobbia e Catena delle Tre Croci.

Dalla contrada prendiamo una stradella prima verso nord poi verso sud-ovest e cominciamo a scendere leggermente, tra prati e ciliegi, su un bivio notiamo una croce di legno, la **Croce dei Tofali**, qui diamo uno sguardo alle colline a nord con le contrade Raussi, (dove eravamo passati al mattino), Edri e SS Trinità e fin su a Campofontana, andiamo dritti, continuiamo a scendere e possiamo ancora godere a tratti del panorama offerto, a nord sul gruppo del Carega e delle Lobbie di Campofontana, a est su Badia, l'abbazia di San Pietro e il monte Pecora con l'inconfondibile pala eolica, a sud-est sulla Val d'Illasi. Più sotto incontriamo un bel castagneto e poco oltre entriamo nel bosco, il percorso diventa ripido e accidentato (attenzione) fino alla contrada Orazi, dove su strada asfaltata ripercorriamo il percorso fino al parcheggio di **Badia Calavena**.